

Torino, 5 dicembre 1969

LA SETTIMANA NEI TEATRI

Al Teatro Alfieri ultima settimana di repliche del quarto spettacolo in abbonamento della stagione dello Stabile: La Dame de Chez Maxim, nell'allestimento della Compagnia dei Quattro, diretta da Franco Enriquez. Interpreti principali: Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani, Adriana Innocenti. Regia di Franco Enriquez, scene di Flavio Costantini, costumi di Emanuele Luzzati, musiche di Giancarlo Chiaramello, coreografie di Claudia Lawrence.

Al Teatro Gobetti lunedì 8 dicembre ultima recita di Eh? di Livings, allestito dalla Compagnia-Gruppo del Teatro Stabile, terzo spettacolo in abbonamento della stagione dello Stabile. Interpreti: Rino Sudano, Enrico Carabelli, Anna D'Offizi, Piero Sammataro, Roberto Marelli, Maria Teresa Sonni, scene di Enzo Sciavolino, costumi di Angelo Delle Piane, musiche di Roberto Goitre.

La Compagnia-Gruppo del Teatro Stabile lavora con il criterio della regia collettiva, nel tentativo di svincolarsi dal ferreo condizionamento che il criterio del regista unico spesso comporta.

Al Teatro Erba di Corso Moncalieri 241, lunedì 8 dicembre, ultima recita di Notti astigiane tratto dalle farse dell'Alione. Lo spettacolo è allestito dall'Associazione del Teatro Piemontese in collaborazione con il Teatro Stabile. Elaborazione e regia di Gualtiero Rizzi, scene e costumi di Eugenio Guglielminetti, musiche di Roberto Goitre, coreografie di Sara Acquarone. Protagonista Gipo Farassino. Interpreti principali Alessandro Esposito, Piera Cravignani, Bob Marchese, Wilma D'Eusebio, Franco Ferrarone, Federico Goletti.

Al Teatro Erba, da martedì 9 dicembre Selezione del cinema di animazione e due serate (10 e 11 dicembre) dedicato all'opera di Bruno Bozzetto ed Emanuele Luzzati. (Il calendario delle proiezioni è nel comunicato allegato).

Nel quadro dell'iniziativa decentramento promossa dallo Stabile martedì 9 dicembre, la Compagnia-Gruppo presenterà due volte nella stessa serata Cavalleria Rusticana di Verga. Lo spettacolo avrà luogo nel Quartiere delle Vallette alle ore 21 e alle 22,30 nel Quartiere di Mirafiori-Sud.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 5 dicembre 1969

AL TEATRO ERBA SELEZIONE DEL CINEMA DI ANIMAZIONE

Una settimana dedicata al cinema d'animazione si terrà, nel quadro dell'attività cinematografica promossa dal Teatro Stabile di Torino, nel nuovo Teatro Erba (corso Moncalieri 241), a partire da martedì 9 dicembre.

L'iniziativa si inserisce in quella già avviata del cinema per ragazzi: infatti, le proiezioni pomeridiane - ore 15,30 e 17,15 - dei film d'animazione in programma, saranno, come al solito, riservate ai bambini (per i quali, se non accompagnati, è previsto un apposito servizio di assistenza in sala), mentre quelle serali - a seconda dei casi, ore 21,30 o ore 19,30 e 22 - saranno aperte agli adulti.

La manifestazione è stata denominata Selezione del cinema d'animazione perchè, più che la rassegna per addetti ai lavori, vuole essere un primo, aperto contatto con tutto il pubblico. Sebbene una lunga tradizione di critica si sia sforzata di relegare il disegno animato nei confini del giardino d'infanzia, ed una più recente, di riservare la comprensione critica dei significati profondi del cinema d'animazione agli esperti, tuttavia numerosi esempi ci mostrano come esso vada oltre il semplice divertimento per ragazzi e si presenti come un mezzo di espressione in grado di cogliere tutti gli aspetti della società moderna senza per questo diventare in alcun modo ermetico.

Bruno Bozzetto ed Emanuele Luzzati, per citare due personaggi di grande rilievo ai quali sono dedicate le serate principali della nostra rassegna, ci insegnano, insieme ad altri valenti creatori, come il cinema d'animazione sia una "cosa seria" e, per il pubblico capace di liberarsi delle pastoie dei preconcetti, uno spettacolo di autentico, intelligente divertimento.

Il programma prevede: martedì 9 dicembre (ore 15,30 - 17,15 - 19,30 - 22): Asterix il gallico di Goscinny e Uderzo; mercoledì 10 (ore 15,30 - 17,15): Vip, mio fratello superuomo di Bruno Bozzetto (ore 21,30) serata dedicata a Bruno Bozzetto: film cortometraggi, documentari e pubblicitari, ecc.; giovedì 11 (ore 15,30 - 17,15) Thunderbirds: Cavalieri dello spazio, pupazzi animati di Gerry e Sylvia Anderson (ore 21,30) serata dedicata a Emanuele Luzzati: film cortometraggi, documentari, ecc.; venerdì 12 (pomeriggio e sera) Un uomo chiamato Flinstone di Hanna e Barbera; sabato 13 (pomeriggio e sera) Sottomarino giallo con i "Beatles".

Posto unico: Adulti L. 350. Bambini L. 200.

Torino, 9 dicembre 1969

"I CATTEDRATICI" di Nello Saito
sarà messo in scena dal Teatro Stabile di Torino a marzo

Il Teatro Stabile di Torino metterà in scena nel prossimo marzo I cattedratici di Nello Saito, per la realizzazione della Compagnia-Gruppo e del Corso di Formazione dell'Attore, con la regia ancora da definire. Lo spettacolo entrerà così nel programma della stagione 1969-70, confermando ed allargando al tempo stesso l'interesse specifico del Teatro Stabile di Torino per la drammaturgia italiana. Non è inutile ricordare che il Teatro Stabile di Torino quest'anno ha inaugurato la sua stagione con due novità italiane, una di un giovane autore, Mario Prospero, Savonarola, e l'altra di uno dei più popolari narratori contemporanei, Giovanni Arpino, Donna amata dolcissima, testimonianza e riconferma di interesse e serietà d'impegno drammaturgico verso le nuove forze teatrali.

In merito alle recenti polemiche di stampa a proposito di disaccordi sorti tra Nello Saito e la Direzione del Teatro Stabile, quest'ultima tiene a precisare che le sue incertezze, oggi definitivamente superate, circa la realizzazione o no de I cattedratici sono state provocate esclusivamente dalle difficoltà tecniche in cui si è venuto a trovare il teatro, per quanto concerne tempo e modi di allestimento del testo, nell'ambito di un cartellone ampio ed oneroso come è incontestabilmente quello della stagione in corso. Sono pertanto da considerarsi illazioni infondate tutte le voci relative a presunte riserve di tipo censorio del Teatro nei confronti del testo in questione, anche perchè, riserve di tale natura sarebbero in netto contrasto con la linea di impegno civile che ha sempre caratterizzato i repertori dello Stabile torinese.

La decisione di rappresentare I cattedratici dovrebbe comunque non soltanto porre fine alle polemiche, ma anche dimostrare che il Teatro Stabile di Torino non intende rinunciare alla sua difesa degli autori, al di là degli screzi e degli scontri che possono avvenire, caso mai per generosità di intenti e non certamente per mancanza di sensibilità o di intelligenza, nei suoi rapporti con gli autori italiani.

I cattedratici, pubblicato dalla rivista Il Dramma nel numero del gennaio 1969, ha ottenuto il secondo premio all'ultimo "Premio Pirandello". Saito, romano, di famiglia siciliana, è docente di lingua e letteratura tedesca nello stesso "Istituto di Magistero" dove ha insegnato Pirandello. E' autore di alcuni romanzi: Maria e i soldati (1949), Gli avventurosi siciliani (1954) e, recentissimo, Dentro e fuori.

Lo scrittore, che oltre I cattedratici ha già al suo attivo alcuni altri testi drammatici, tra cui Le caramelle e Uni 2, intende ora dedicarsi in particolare al teatro. Saito ha manifestato il desiderio di seguire assiduamente l'allestimento del testo che lo Stabile di Torino metterà in scena, allo scopo anche di apportarvi quelle modifiche e quegli aggiornamenti che un'opera su un tema di attualità come può essere la contestazione giovanile fatalmente richiede anche a breve distanza dalla sua stesura originale.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 10 dicembre 1969

TINO SCOTTI E MILLY
nella novità assoluta
di Giovanni Arpino

DONNA AMATA DOLCISSIMA

presentata dallo Stabile di Torino al Teatro Odeon di Milano
dal 18 dicembre al 18 gennaio.

L'andata in scena di una commedia di Arpino costituisce indubbiamente un avvenimento teatrale di interesse internazionale.

Donna amata dolcissima, seconda opera teatrale dello scrittore piemontese - la prima, come si ricorderà è L'uomo del bluff - è imperniata su una trama che può apparire surrealista, in quanto, nel primo tempo, presenta un personaggio maschile che si ritiene un delfino, e nel secondo, complementare al primo, un personaggio femminile convinto di discendere da una illustre casata scimmiesca.

"Il marito-delfino e la moglie-scimmia - scrive Arpino - si comportano come persone qualsiasi e la loro eccezionalità costituisce solo un modo di guardare la vita".

Protagonista femminile dello spettacolo Milly; protagonista maschile Tino Scotti; accanto a loro Edoardo Borioli e Maurizio Merli. La regia, ironica e raffinata è di Filippo Crivelli, le scene e i costumi, fantasticamente traslucide le une, elegantemente caricaturali gli altri, sono di Danilo Donati, Premio Oscar 1968, le musiche, sobrie e spiritose, di Fiorenzo Carpi.

Lo spettacolo, che si avvale dell'interpretazione di due attori di eccezionale bravura e di larga popolarità effettuerà - quando avrà terminato le repliche a Milano - una tournée attraverso numerose città italiane, che già hanno manifestato il desiderio di ospitare nei loro teatri la novità di Arpino.

La simpatia con cui il pubblico ha accolto Donna amata dolcissima, spettacolo che fonde - non solo per virtù di testo ma anche di realizzazione registica e scenografica, oltre che naturalmente di interpretazione - ironia e amarezza, fantasia e realismo, in una trasposizione paradossalmente fiabesca della più normale realtà quotidiana, sta a provare la felicità di una scelta che va incontro, senza troppo irti pungiglioni di impegno polemico, ai latenti e concreti bisogni dello spettatore odierno.

+ + + + +

Giovanni Arpino è uno dei più illustri e più letti scrittori contemporanei. Nato in Piemonte 42 anni fa, ha pubblicato vari romanzi, una raccolta di poesie e tre libri per ragazzi. La sua prima commedia, L'uomo del bluff, è stata recitata nel 1968 dalla Compagnia di Tino Buazzelli ed Evi Maltagliati. Arpino ha collaborato ai più importanti quotidiani e periodici italiani. Tra i suoi romanzi più noti: La suora giovane (1959); Un delitto d'onore (1961); Una nuvola d'ira (1962); L'ombra delle colline (1964 Premio Strega); Un'anima persa (1966); Il buio e il miele (1969, Premio Moretti d'oro). E' stato tradotto in quindici lingue.

Nelle edizioni spagnole Seix Barral sono usciti due suoi volumi:
Una nube de ira e La sombra de las colinas .

+ + + + +

Riteniamo interessante riprodurre alcuni dati statistici sull'affluenza del pubblico e sugli incassi registrati da Donna amata dolcissima nel corso delle repliche a Torino. Tali dati costituiscono la riprova di un successo di considerevoli proporzioni e che ci rallegra in modo particolare in quanto ottenuto con una novità assoluta italiana.

La stragrande maggioranza degli abbonati del Teatro Stabile di Torino, pur avendo quest'anno, com'è noto, la possibilità di scegliere tra i 12 spettacoli in cartellone, ha optato per la novità di Arpino, tant'è che in 27 giorni di rappresentazione si sono registrate 7.000 presenze, che equivalgono, stante la capienza della Sala di via Rossini, ad una serie ininterrotta di esauriti.

Il successo è andato comunque al di là dell'ambito degli abbonati in quanto, tra le presenze ricordate sopra, vanno incluse anche quelle degli spettatori occasionali che sono stati circa 2.000. Ne è derivato un incasso totale di 8 milioni e 623 mila lire.

Per far fronte a tutte le richieste del pubblico, lo Stabile di Torino ha addirittura dovuto prolungare il calendario delle repliche oltre i termini previsti e nell'ultima settimana di rappresentazione spostare lo spettacolo dalla Sala Gobetti, dove venne inizialmente presentato, al più capace Teatro Carignano.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Torino, 11 dicembre 1969

Mercoledì 17 dicembre alle ore 17 nel Salone del Lampadario del Circolo della Stampa di Milano - Palazzo Serbelloni (Corso Venezia 16), in occasione della presentazione al Teatro Odeon della novità assoluta di Giovanni Arpino

DONNA AMATA DOLCISSIMA

allestita dal Teatro Stabile di Torino
con la regia di Filippo Crivelli,
le scene di Danilo Donati,
protagonisti TINO SCOTTI e MILLY,

si svolgerà un incontro con l'Autore, gli Interpreti e il Regista.

Il Teatro Stabile di Torino è lieto di invitare la S.V.

IL TEATRO STABILE DI TORINO

OSPITA LO STABILE DI BOLZANO CON "CHICCHIGNOLA"

di Ettore Petrolini

Il Teatro Stabile di Torino ospiterà, a partire dal 17 dicembre, al Teatro Alfieri, Chicchignola di Ettore Petrolini, nell'allestimento del Teatro Stabile di Bolzano.

Lo spettacolo, che è già stato presentato a Padova ed in altre città del Veneto, ha aperto la stagione teatrale a Bolzano ed ha inaugurato nello scorso novembre la rassegna dei Teatri Stabili al Lirico di Milano, si avvale della regia di Maurizio Scaparro, delle scene di Roberto Francia e della prestigiosa interpretazione di Mario Scaccia. Accanto a lui, nei ruoli principali Gianna Giachetti, Irene Petrucci, Carla Macelloni e Silvana De Santis.

Petrolini, che può essere considerato uno dei più importanti e tipici "fenomeni" del teatro italiano di questo secolo, un vero comico dell'arte, nutrito dal più genuino filone del nostro teatro popolare, oltre che autore di numerose macchiette e "numeri" di cui fu egli stesso insuperabile interprete (ricordiamo tra gli altri I salamini, L'antico romano, Giggi er bullo, Ti ha piaciato? ecc., oltre al celeberrimo Gastone), ha scritto anche, a partire dal 1915, una quindicina di commedie in uno o più atti tra cui ricordiamo: Zero meno zero, Romani de Roma, Farsa di Pulcinella, ancora Gastone, Il padiglione delle meraviglie, Benedetto fra le donne, ecc. Chicchignola, che venne rappresentata per la prima volta a Milano nel 1931, enella commedia è possibile rilevare un influsso pirandelliano, venne rappresentata anche a Parigi e, in quell'occasione, il critico di Le petit parisien ebbe ad osservare che le qualità di autore di Petrolini erano "non inferiori alle sue qualità di interprete. Il critico francese così riassumeva la trama della commedia: "Chi è Chicchignola? Un poveraccio che vende giocattoli per le strade di Roma. Lo credono un imbecille capace di incassare ogni ingiuria, ogni affronto, compreso quello di vedersi tradito dalla sua donna col suo migliore amico. Verso la metà del secondo atto, assistiamo ad un suo improvviso mutamento, col quale dimostra alla donna e all'amico traditore e a tutti i vicini che l'intelligenza è superiore alla furberia. E qui la commedia sembra già risolta. Ma al terzo atto, che è certo il migliore, la commedia si trasforma. Chicchignola diventa l'amante dell'amica dell'amico che lo ha ingannato. E da questo punto si alterna una girandola di scene comiche e drammatiche che spinge la commedia verso l'imprevisto. Chicchignola finisce per avere la peggio, poiché viene abbandonato dalla sua nuova amante. E l'amarezza torna a gonfiare il cuore del pover'uomo, che mette fine alle sue sventure con un atto di generosità. Con una geniale bugia, egli riesce a provare di non avere mai avuto rapporti con colei che tutti credevano la

sua seconda amante. Tutto il lavoro è soffuso di una tristezza profonda e nobile con lampi di umorismo. Una commedia eccellente".

Nell'edizione dello Stabile di Bolzano il personaggio di Chicchignola è interpretato da Mario Scaccia ottenendovi uno dei più bei successi della sua fortunata carriera di attore. Scaccia, come ha osservato un critico, dà una "prova di raro equilibrio e buon gusto, sempre e assolutamente padrone e controllatissimo del suo giuoco sospeso tra il disperato e il comico, tra il doloroso e l'ingenuo, tra la risata contro gli altri e la risata contro se stesso".

Chicchignola è uscito nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile di Torino: gli abbonati dello Stabile, tuttavia, possono usufruire dello sconto del 50%. Le prenotazioni si ricevono presso il Botteghino del Teatro Stabile, in via Rossini 8.

Le repliche di Chicchignola proseguiranno fino al 21 dicembre.

Durante la sua permanenza a Torino lo Stabile di Bolzano, sempre al Teatro Alfieri, nelle mattinate di giovedì 18 e venerdì 19 con inizio alle ore 10, presenterà per il pubblico delle scuole elementari, d'accordo con il Provveditorato agli Studi, lo spettacolo per bambini di Maurizio Costanzo e Gianni Rodari Capitano c'è un uomo in cielo tratto dal volume dello stesso Rodari Il pianeta degli alberi di Natale.

Lo Stabile di Torino, come sempre in occasione di spettacoli riservati alle scolaresche delle elementari e delle medie inferiori, ha organizzato, in collaborazione con l'A.T.M. il trasporto degli scolari dalla scuola al teatro e viceversa. Prezzo unico (trasporto compreso) L. 300.

Torino, 11 dicembre 1969

AL TEATRO ERBA RITORNA "IL GELINDO"

Per Natale ritornerà sulle scene torinesi, e precisamente sul palcoscenico del Teatro Erba di Corso Moncalieri 241, lo spettacolo Il Gelindo, che così largo successo ottenne la scorsa stagione.

Il debutto è previsto per il 15 dicembre.

Il Gelindo è stato il primo spettacolo allestito la scorsa stagione dall'Associazione del Teatro Piemontese in collaborazione con il Teatro Stabile. Esso venne rappresentato a Torino durante le Feste natalizie e, in seguito in una lunga tournée nella Provincia e nella Regione, ottenendo consensi superiori ad ogni aspettativa. Complessivamente le repliche sono state 57.

Quest'anno, l'Associazione del Teatro Piemontese, per aderire alle innumerevoli richieste, ha deciso di riproporre lo spettacolo al pubblico torinese.

L'opera offre l'estro per una rappresentazione ricca di spontaneità e di gaiezza in cui la musica e il canto appaiono di sostanziale integrazione alla recitazione.

La regia dello spettacolo è di Gualtiero Rizzi che ha anche curato la riduzione del testo sulla scorta del materiale pubblicato da Rodolfo Renier nel 1896.

Com'è noto, protagonista del Gelindo è il popolare cantautore torinese Gipo Farassino. Accanto a lui Piera Cravignani, Bob Marchese, Wilma D'Eusebio, Ivana Erbetta, Lia Scutari, Federico Goletti, Luciana Barberis, Dario Anghilante, Sandrina Morra, Edgar Devalle, Gianni Guaraldi, Renato Verani, Aldo Turco.

Le musiche da Drammi liturgici medioevali del XII e XIII secolo e le canzoni popolari sono state trascritte dal M^o Roberto Goitre. Le scene e i costumi sono di Eugenio Liverani. Le coreografie di Sara Acquarone.

Le prenotazioni si ricevono presso la Biglietteria del Teatro Stabile in via Rossini 8, oppure, telefonicamente, presso il Teatro Erba di Corso Moncalieri (tel. 690467).

Gli abbonati del Teatro Stabile potranno usufruire dello sconto del 50%.

I bambini accompagnati avranno diritto all'ingresso gratuito.

Torino, 12 dicembre 1969

LA SETTIMANA NEI TEATRI

Al Teatro Erba di Corso Moncalieri 241, da lunedì 15 dicembre, ripresa de Il Gelindo, sacra rappresentazione tratta dalla tradizione popolare piemontese, allestita dall'Associazione del Teatro Piemontese in collaborazione con il Teatro Stabile. Regia di Gualtiero Rizzi. Protagonista Gipo Farassino. Lo spettacolo ha inizio alle ore 21. I bambini accompagnati hanno diritto all'ingresso gratuito. I dati più dettagliati sullo spettacolo sono nel comunicato allegato. Riduzione del 50% agli abbonati dello Stabile.

Al Teatro Alfieri mercoledì 17 dicembre il Teatro Stabile di Bolzano, ospite dello Stabile torinese, presenterà Chicchignola di Ettore Petrolini. Regia di Maurizio Sacaparro. Protagonista Mario Scaccia. Spettacolo fuori abbonamento del cartellone del Teatro Stabile. Riduzioni del 50% per gli abbonati dello Stabile. Repliche fino a domenica 21 dicembre.

I dati più dettagliati sullo spettacolo sono nel comunicato allegato.

Al Teatro Alfieri nelle mattinate di giovedì 18 e venerdì 19 dicembre, alle ore 10, spettacolo per gli alunni delle scuole elementari presentato dallo Stabile di Bolzano: Capitano c'è un uomo in cielo di Maurizio Costanzo e Gianni Rodari. (vedi comunicato allegato).

Al Teatro Erba, prosegue il ciclo del cinema per ragazzi con il seguente calendario: giovedì 18 dicembre (ore 15,30 e 17,15) Citty Citty Bang Bang con Dick Van Dyke; sabato 20 dicembre (ore 15,30 e 17,15) Deserto che vive di Walt Disney e Winnie Puh l'orsetto goloso -cartoni animati.

Sabato 20 dicembre, al Conservatorio G. Verdi, CONCERTO PER ORGANO di Karl-Erik Welin, compositore musicale de Il sogno di Strindberg che lo Stabile allestisce con la regia di Michael Meschke, protagonista Ingrid Thulin. Il prezzo del biglietto è di L. 1.000. Per gli abbonati del Teatro Stabile e per i soci dell'Unione Musicale L. 200.

Il programma della serata comprende: Bengt Hambraeus (n. 1928) Shogaky 1967; Bo Nilsson (n. 1937) Stenogram 1957; Enrique Raxach (n. 1932) The looking glass 1967; Sylvano Bussotti (n. 1931) Julio organum 1968; John Cage (n. 1912) Variations I (1958); Jan W. Morthenson (n. 1941) Pour Madame Bovary 1962.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Biglietteria
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Prenotazioni telefoniche
Tel. 87.93.42/87.93.43

Ufficio Cassa
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Laboratorio di sartoria
Via Rossini 6
Tel. 87.77.87

Laboratorio di scenografia
e sala prove
Via Principe Amedeo 5
Tel. 54.59.55

Spampa
Fagnola
Marta
Mauri
Rei TV
Doppio
Alfonsi
Bianchi
Pronzi
Asquiere
Proveditore
Romano
Inghilterra
Poli
Accorato
Mastell
Rondolino
Bongiorno
De Bonis
Cento Palo-ferro
Puccini
Daddario
Circolo Teatrali
Gili
Luola Fagi
Gatti
Foglio
Foglio
Mestri

Hutter
Sopri
Fro Culture
Dario Bruno

Torino, 15 dicembre 1969

Gentilissimo Signore,

come l'anno scorso, il Corso di Formazione dell'Attore terrà una Lezione aperta, a conclusione del suo primo ciclo di lezioni.

Il Corso di Formazione dell'Attore è di durata biennale da quest'anno, allo scopo di garantire una preparazione più adeguata agli allievi che vi prendono parte.

Questa Lezione aperta avrà luogo sabato 20 dicembre alle ore 17,30, nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti, in via Rossini 8, e sarà guidata da Carlo Formigoni.

La Sua partecipazione alla Lezione aperta sarà vivamente gradita.

Con viva cordialità.

p. LA DIREZIONE

(Giuseppe Bartolucci)

Giuseppe Bartolucci

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10128 Torino (Italy)

Torino, 16 dicembre 1969

LA GALLINELLA ACQUATICA

di Witkiewicz

quinto spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile
nell'allestimento della Compagnia-Gruppo - scene e
costumi di Enrico Colombotto Rosso

La Gallinella acquatica di Stanislaw Ignacy Witkiewicz, quinto spettacolo del cartellone in abbonamento dello Stabile di Torino, andrà in scena in "prima" nazionale domenica 21 dicembre al Teatro della società di Lecco; martedì 23, lo spettacolo inizierà le repliche a Torino al Teatro Gobetti.

Il testo di Witkiewicz è stato allestito dagli attori della Compagnia-Gruppo dello Stabile, che hanno, anche in questo caso, seguito il criterio della regia collettiva.

Partecipano allo spettacolo gli attori: Alessandro Esposito, Rino Sudano, Piero Sammataro, Maria Teresa Sonni, Anna D'Offizi, Anna Goel, Enrico Carabelli, Roberto Marelli, Luciano Casasole e altri.

Le scene e i costumi portano la firma di uno dei pittori torinesi più estrosi, che per la prima volta si accosta al mondo dello spettacolo: Enrico Colombotto Rosso. La consulenza musicale è di Roberto Goitre.

Witkiewicz è una delle più interessanti e, ancora in larga parte, sconosciute personalità dell'arte polacca del nostro secolo. Figura proteiforme di pittore, narratore, drammaturgo, critico, filosofo, non insensibile alle suggestioni dei movimenti più avanzati, dal futurismo al dada, può considerarsi, con Witold Gombrowicz e Bruno Schulz, il massimo rappresentante dell'avanguardia polacca tra le due guerre. Nato a Cracovia nel 1885, trascorse la prima giovinezza a Zakopane, poi viaggiò in Francia, Germania ed Italia ed in seguito, come segretario dell'antropologo Malinowski, in Oriente, dall'Australia a Saigon e alla Malesia. Combattente nell'esercito zarista durante la prima guerra mondiale, dopo la rivoluzione d'ottobre venne nominato commissario politico del proprio reparto. Tornato in Patria, diresse dal 1925 al 1927 il "Teatro formista" di Zakopane, occupandosi al medesimo tempo di pittura, filosofia, letteratura ed esercitando, oltretutto, l'insegnamento. Nel 1935 ottenne il premio dell'Accademia polacca per la letteratura. Nel 1939, richiamato alle armi, poco dopo si suicidò alla vigilia dell'invasione nazista della Polonia.

La molteplicità degli interessi, l'irrequietezza della vita tragicamente conclusa, contribuiscono a spiegare un personaggio che con la sua esuberante e sempre provocante presenza, segnò fortemente la propria generazione, come riconosce lo stesso Gombrowicz, e al quale le nuove leve del teatro polacco (e non solo polacco, si pensi infatti al teatro dell'assurdo in genere), da Mrozek a Grotowski in varia misura si rifanno.

E' interessante ricordare che lo scrittore, come è stato giustamente osservato, "giunge a risultati prossimi a quelli di Antonin Artaud. Il suo teatro della "forma pura" che trova la sua premessa nell'assolutezza formale dogmatizzata dal primo astrattismo, ha un equivalente nel "teatro della crudeltà". Per il francese, come per il polacco, il dramma contemporaneo dovrebbe ritrovare la purezza delle sue origini culturali, del periodo in cui arte e religione si identificava-

no. Quanto Artaud cercò è trovò in Messico, Witkiewicz sperimentò in Australia, a Saigon e in Malesia, al seguito dell'antropologo Malinowski. L'avanguardia polacca degli anni tra le due guerre, si proponeva di reagire provocatoriamente alla mediocrità convenzionale della società. Di tale reazione Witkiewicz è stata una delle figure di punta. "Ecco perchè - scrive Riccardo Landau - il suo teatro è imperniato sull'affronto: non soltanto di contenuto, ma anche di forma: scurrilità voluta, neologismi-nonsensi, escogitati appositamente per offendere i bempensanti; situazioni assurde esasperate fino all'inverosimile (come in La gallinella acquatica)". In tale senso si deve interpretare l'affermazione di Witkiewicz, secondo cui "uscendo dal teatro, lo spettatore deve avere l'impressione di essersi destato da uno strano sogno in cui anche le cose più comuni avevano quel fascino incomprensibile, caratteristico dei sogni notturni che non si possono paragonare a niente".

La Gallinella acquatica, "tragedia sferica in tre atti", è del 1921, cioè del momento centrale di maggior fecondità dello scrittore (1918-1926). Complessivamente Witkiewicz scrisse 35 drammi, poco rappresentati e pochissimo pubblicati prima della sua morte. Di questi, 22 sono stati presentati nella prima edizione completa delle sue opere, apparsa in Polonia nel 1962. Gli altri risultano perduti o sono rimasti allo stato di frammento.

In Italia, negli ultimi mesi, a testimonianza dell'interesse che sta suscitando lo scrittore polacco, sono apparsi presso due editori, alcuni testi teatrali ed esattamente La Gallinella acquatica e I calzolari per i tipi De Donato e ancora La Gallinella acquatica oltre Il pazzo e la monaca e La seppia per i tipi Tindalo. In questi giorni infine Mondadori ha pubblicato il romanzo Addio all'autunno.

o-----o

La Compagnia-Gruppo, affrontando il testo di Witkiewicz si è proposta come impegno la massima fedeltà nei confronti del testo. Ha cercato cioè di rispettare gli umori cinici e candidi, le bizzarrie surreali e feroci, i comportamenti astratti e crudi, le reazioni grottesche e fanciullesche dei personaggi di Witkiewicz, con una specie di fiducia nella parola che essi pronunciano e con una specie di abbandono alla frenesia che anima il loro agire, contemperando il più possibile verità e sogno, finzione e malinconia, volontà di distruggere e ansia di purezza.

o-----o

Le prenotazioni si ricevono presso la Biglietteria del Teatro Stabile in via Rossini 8. Le repliche dello spettacolo proseguiranno fino al 6 gennaio.

+++++

LA INVITIAMO CORDIALMENTE ALLA "PRIMA" DI LECCO DELLA "GALLINELLA ACQUATICA". NEL CASO IN CUI LEI NON POSSA ASSISTERE ALLO SPETTACOLO DEL 21 E DI CONSEGUENZA INTENDA ASSISTERE ALLA RAPPRESENTAZIONE DEL 23 AL TEATRO GOBETTI DI TORINO, LA PREGHIAMO DI VOLERCI CORTESEMENTE SEGNALARE LA SUA VENUTA, IN MODO CHE LE VENGANO RISERVATI I POSTI.

L'AZIONE DE "LA GALLINELLA ACQUATICA"

Dal programma della seconda Rassegna dei Teatri Stabili, svoltasi a Firenze nel 1966, nel corso della quale il Teatro Nazionale di Varsavia presentò in edizione originale La Gallinella acquatica di Witkiewicz, trascriviamo il riassunto dell'azione.

ATTO PRIMO

Elisabetta Flake-Prawache, la "Gallinella selvatica", incita il suo amante ad ucciderla. Edgardo si rifiuta dicendo che desidera avere una compagna per conversare, ma Elisabetta insiste dicendo che uccidendola compirà un'azione degna di un uomo. Edgardo oppone ancora resistenza, sostenendo che la cosa più importante per lui è andare a pranzo, ma, infine, cede alle insistenze della "Gallinella" e la uccide con due colpi di pistola.

Appare Taddeo, un ragazzo che dice di essere figlio di Edgardo. Quest'ultimo confida al ragazzo che ha ucciso Elisabetta per realizzare se stesso. Durante il dialogo fra i due entra l'"Uomo" con una lanterna in mano. Poco dopo l'"Uomo" se ne va senza aver profferito parola. Taddeo vuol sapere il perchè della presenza dell'"Uomo", ma Edgardo non sa rispondergli e gli assicura la sua protezione. Giunge il padre di Edgardo, Wojciech Walpor, ex capitano di marina. Alla vista della "Gallinella" morta, Wojciech non si scompone; chiama i domestici e la fa mettere in frigorifero; poi ordina da mangiare. Edgardo domanda al padre il perchè di tanti coperti sulla tavola e Wojciech gli dice che gli presenterà un gruppo di nemici che si fanno passare per amici; e di amici che appaiono come dei nemici.

Entrano gli ospiti: la principessa Alice di Newermore, Riccardo Korbowa Korbowski (il suo vero nome è Maciej Witkos) e i tre vecchi industriali Ephemere Typowicz, Isaac Widmower ed Alfred Ewader. Durante le presentazioni la principessa dice che suo marito, il principe Edgardo, è morto nella giungla con il ventre lacerato da una tigre. Dopo che Wojciech ha informato la principessa della morte della "Gallinella" ("Ah! Caro signore, alle donne piace tanto sacrificarsi!") si hanno due rivelazioni: Elisabetta aveva flirtato per corrispondenza con il defunto principe Edgardo e Taddeo è figlio della "Gallinella". Questa notizia provoca un dissidio fra Edgardo e Riccardo, amante della principessa Alice. I due si battono e quando Edgardo ritorna sulla scena annuncia il matrimonio con Alice: "La moglie del mio amico, il figlio della mia amante, finalmente mi sono creato una famiglia. Ma potrò sopportare tutto ciò?".

ATTO SECONDO - Scena prima

Dopo un colloquio fra Alice, ora moglie di Edgardo, e Taddeo sui problemi dell'adolescente, entra il domestico Giovanni Parblichenko che annuncia l'arrivo di Riccardo. Quest'ultimo tenta invano di convincere Alice a tornare con lui, ma la principessa rifiuta. Giungono i tre industriali Typowicz, Widmower e Ewader, che propongono ad Alice di impiegare i suoi capitali nella Theosophical Jam Company. La principessa accetta di buon grado. Improvvisamente riappare la "Gallinella selvatica" morta solo apparentemente, che annuncia che Taddeo non è suo figlio. Arriva Wojciech che, per niente meravigliato della presenza di Elisabetta, invita tutti a pranzo. Edgardo si rivolge allora alla "Gallinella selvatica" dicendole che l'assassinio non è servito a nulla e che è ancora una ma-

rionetta manovrata dagli altri. Elisabetta, allora, gli rivela che il rimedio migliore per il suo caso è il dolore fisico. Edgardo è entusiasta della proposta; fa portare dai servitori una macchina da tortura spagnola e si sottopone al supplizio. Le sue grida di dolore richiamano tutta la compagnia che lo sottrae alla macchina. Poi Alice ed Elisabetta si accapigliano per i loro rapporti passati con il principe Edgardo. Interviene Wojciech che porta via Elisabetta, dopo aver detto al figlio che attende il momento in cui diventerà artista. Edgardo fa mettere alla porta Riccardo, poi firma il contratto per la Theosophical Jam Company pregando Alice di difenderlo dalla tentazione di diventare un artista.

Scena seconda

Taddeo ha ormai vent'anni e si lamenta che, a forza di studiare la matematica, ha dimenticato l'esistenza delle donne. Il cameriere annuncia l'arrivo di Elisabetta e Taddeo si comporta con lei come se fosse un uomo esperto, coprendola di galanterie. Taddeo, poi, dichiara il suo amore ad Elisabetta e, quando arrivano Edgardo e Wojciech, dice loro che la vuole sposare immediatamente. Elisabetta accetta e sostiene che soltanto accanto a lei Taddeo diventerà un grande uomo. Edgardo non è d'accordo e va a cambiare abito per tentare di riconquistare Elisabetta. Nel frattempo arriva Macjei Witkos, cioè Riccardo, che annuncia che la rivoluzione è al culmine e che è venuto apposta per rimettere un po' di ordine nella famiglia Walpor. Queste parole eccitano Edgardo, che ha litigato anche con Taddeo per il matrimonio con la "Gallinella selvatica", e che ordina a un domestico di portargli un fucile. In questo momento arriva l'"Uomo" che, dopo aver acceso la lanterna, ricorda ad Edgardo l'assassinio di Elisabetta. Edgardo prende il fucile ed uccide per la seconda volta Elisabetta, Taddeo fugge. Irrompono i poliziotti che arrestano Riccardo, considerato un bandito pericoloso. Alice che non vuol dividersi da lui dice di aver ucciso la "Gallinella". Rimangono soli padre e figlio; ma Edgardo si uccide sul posto. Arrivano i tre industriali che commentano con Wojciech gli ultimi avvenimenti: i disordini nelle strade, l'abolizione della proprietà privata. Wojciech propone una partita a carte e ordina tanto vino per annegarvi le ultime tre generazioni sbagliate. L'eco dei combattenti si fa sentire. Qualcuno dice: "Il mondo crolla". Uno dei tre industriali conclude tranquillamente: "Passo".

TEATRO STABILE TORINO

KARL-ERIK

WELIN

**SABATO 20 DICEMBRE
ORE 21,15**

CONSERVATORIO "G. VERDI"

**CONCERTO
PER ORGANO**

PROGRAMMA

1. Bengt Hambraeus (n. 1928)
Shogaku (1967)
2. Bo Nilsson (n. 1937)
Stenogram (1957)
3. Enrique Raxach (n. 1932)
The looking glass (1967)
4. Sylvano Bussotti (n. 1931)
Julio organum julii (1968)
5. John Cage (n. 1912)
Variations I (1958)
6. Jan W. Morthenson (n. 194)
Pour Madame Bovary (1962)

Il concerto avrà luogo al Conservatorio
"Giuseppe Verdi" in Piazza Bodoni.

Prenotazioni: Biglietteria del Teatro Sta-
bile, Via Rossini 8, telefono 879342-43

Posto unico L. 1000

Gli abbonati del Teatro Stabile potranno
ritirare gli inviti pagando il solo diritto
di prenotazione di L. 200.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 17 dicembre 1969

A TORINO L'AUTORE DELLE MUSICHE DEL "SOGNO"
di Strindberg in un concerto presentato dal
TEATRO STABILE

Karl-Erik Welin, uno dei maggiori musicisti svedesi della giovane generazione, terrà per il Teatro Stabile di Torino, sabato 20 dicembre, alle ore 21,15, al Conservatorio "Giuseppe Verdi" (Piazza Bodoni) un concerto di organo di eccezionale interesse, in quanto il programma comprende alcuni dei nomi più significativi della musica odierna.

Sono previste infatti musiche di: Bengt Hambraeus: Shogaku (1967); Bo Nilsson: Stenogram (1957); Enrique Raxach: The looking glass (1967); Sylvano Bussotti: Julio organum julii (1968); John Cage: Variations (1958); Jan W. Morthenson: Pour Madame Bovary (1962).

Karl-Erik Welin, nato nel 1934 a Genarp (Svezia), ha studiato organo con Alf Linder e composizione con Ingvar Lidholm. Come pianista e organista si è dedicato soprattutto alla musica d'avanguardia. Varie tournées di concerti lo hanno portato nei maggiori centri europei, in Giappone e negli Stati Uniti. Moltissimi compositori fra cui György Ligeti, Bengt Hambraeus, Bo Nilsson, Arne Mellnas ed Enrique Raxach hanno scritto pezzi appositamente per lui.

Quale compositore, svolge la sua attività intorno al gruppo di "Fylkingen", la maggiore organizzazione di Stoccolma per la musica contemporanea. E' collaboratore della Radio svedese e docente all'Università.

Le prenotazioni per il concerto di sabato sera si ricevono presso la Biglietteria del Teatro Stabile in via Rossini 8. Posto unico L. 1.000. Gli abbonati del Teatro Stabile potranno ritirare gli inviti pagando il solo diritto di prenotazione di L. 200.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 17 dicembre 1969

NEKRASSOV

di Jean Paul Sartre

sesto spettacolo in abbonamento della stagione dello Stabile, nell'allestimento del Teatro Stabile di Trieste con GIULIO BOSETTI

Nekrassov di Jean Paul Sartre, sesto spettacolo della stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, andrà in scena al Teatro Carignano la sera di lunedì 22 dicembre alle ore 21,15. Lo spettacolo è presentato nell'edizione - prima per l'Italia - allestita dal Teatro Stabile di Trieste con la regia di Ernesto Guida. Interprete del personaggio principale è Giulio Bosetti, direttore artistico assieme a Sergio D'Osimo, dello Stabile triestino. Al suo fianco reciteranno nelle parti di maggior rilievo Mario Pisu, Franco Sportelli, Donatella Ceccarello, Marianella Laslò, Franco Mezzera, Lino Savorani e Gianni Musy. Le scene e i costumi sono di Gianfranco Padovani.

Nekrassov, uno dei rarissimi esempi moderni di dramma satirico, nacque nella mente di Sartre durante la fase più rigida della guerra fredda e rispecchia tutto l'impegno ideologico dell'autore, convinto della necessità di dar testimonianza responsabile del proprio tempo, con insuperabile vigore comico Jean-Paul Sartre, inserendo la vicenda di un impostore in un vasto quadro di contrastanti mistificazioni, spinge le situazioni fino all'assurdo e realizza un autentico esempio di teatro di contestazione.

Si tratta della storia di un truffatore, George De Valera, che si fa passare, col nome di Nekrassov, per un ministro sovietico che ha "scelto la libertà". La truffa viene presto scoperta, ma gretti interessi politici fanno sì che essa non venga subito smascherata, cosicché il De Valera che credeva di farsi gioco dell'ordine costituito, diventa involontariamente strumento di questo stesso gioco.

L'opera, che ha il carattere del pamphlet e l'andamento del vaudeville politico, raggiunge momenti di particolare tensione descrivendo il servilismo e la doppiezza di certa stampa che si atteggiava a intemerata tutrice dei principi.

Nekrassov occupa un posto un po' a parte anche per il carattere più "leggero" nell'opera di Jean Paul Sartre. Ricordiamo che questi, filosofo, romanziere, autore drammatico e scenarista, è nato a Parigi nel giugno del 1905. Tra le sue opere filosofiche più importanti si possono ricordare L'essere e il nulla, l'esistenzialismo è un umanesimo, Critica della ragione dialettica, ecc.; tra le opere narrative Il muro e La nausea; amplissima anche l'opera di saggista, letterario e politico (non dimentichiamo che Sartre ha fonato e dirige la rivista Les temps modernes) e l'opera di drammaturgo tra cui segnaliamo Le mosche, A porte chiuse, Morti senza sepoltura, La sguadrina timorata, I sequestrati di Altona. Negli scorsi anni lo Stabile di Torino ha presentato Le mani sporche e, nell'allestimento dello Stabile di Genova Il diavolo e il buon Dio. Giulio Bosetti, che dà vita al personaggio di De Valera, ha interpretato nelle scorse stagioni Ivanov di Cechov, Sicario senza paga di Ionesco, Il piccolo Eyolf di Ibsen, Il bugiardo di Goldoni e l'Edipo re di Sofocle.

Le prenotazioni si ricevono presso la Biglietteria del Teatro Sta-

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 19 dicembre 1969

LA SETTIMANA NEI TEATRI

Al Teatro Carignano, a partire da lunedì 22 dicembre, alle ore 21, il Teatro Stabile di Torino presenta il sesto spettacolo in abbonamento della stagione: Nekrassov, di Jean Paul Sartre, nell'allestimento del Teatro Stabile di Trieste. Regia di Ernesto Guida, scene e costumi di Gianfranco Padovani. Protagonista dello spettacolo Giulio Bosetti. Accanto a lui, nelle parti di maggior rilievo, reciteranno Mario Pisu, Franco Sportelli, Donatella Ceccarello, Marianella Laslò, Franco Mezzera, Lino Savorani e Gianni Musy.

Orario degli spettacoli: Lunedì ore 21; martedì riposo; mercoledì ore 20,30; giovedì (Natale) e venerdì ore 16,30; sabato ore 21; domenica ore 15,30.

Al Teatro Erba di Corso Moncalieri proseguono le recite de Il Gelindo, sacra rappresentazione tratta dalla tradizione popolare piemontese, a cura di Gualtiero Rizzi che ne ha firmato anche la regia. Scene e costumi di Eugenio Liverani; musiche di Roberto Goitre; coreografie di Sara Acquarone. Protagonista del Gelindo Gipo Farassino. Accanto a lui Piera Cravignani, Wilma D'Eusebio, Bob Marchese, Ivana Erbetta, Lia Scutari, Federico Goletti.

Orario degli spettacoli: Lunedì e martedì riposo; mercoledì ore 20,30; giovedì (Natale) e venerdì ore 16,30; sabato ore 21; domenica ore 15,30 e 21.

Sempre al Teatro Erba, per la sezione cinematografica per i ragazzi, le proiezioni avranno luogo nei giorni: 26 dicembre ore 10: Lilli e il vagabondo di Walt Disney; 27 dicembre ore 15,30 e 17,15: F.B.I. operazione gatto con Hayley Mills, Dean Jones.

Al Teatro Gobetti di via Rossini 8 è previsto il debutto de La Gallinella acquatica di Witkiewicz, allestita dalla Compagnia-Gruppo del Teatro Stabile di Torino.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 22 dicembre 1969

LA GALLINELLA ACQUATICA di WITKIEWICZ, ALLESTITA DALLA
COMPAGNIA-GRUPO DEL TEATRO STABILE DI TORINO, ANDRA' IN
SCENA IN "ANTEPRIMA" LA SERA DI MARTEDI' 23 E IN "PRIMA"
LA SERA DI MERCOLEDI' 24 DICEMBRE ALLE ORE 20,30.

IL RINVIO, RISPETTO AL CALENDARIO PRECEDENTEMENTE ANNUN-
CIATO, E' STATO CAUSATO DALL'INDISPOSIZIONE CHE HA COLPITO
NEI GIORNI SCORSI ALCUNI INTERPRETI.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 24 dicembre 1969

LA SETTIMANA NEI TEATRI dal 29 dicembre al 4 gennaio

Al Teatro Carignano proseguono le repliche di Nekrassov, di J. P. Sartre, sesto spettacolo in abbonamento della stagione dello Stabile, allestito dal Teatro Stabile di Trieste, con la regia di Ernesto Guida, scene e costumi di Gianfranco Padovani. Protagonista di Nekrassov Giulio Bosetti. Accanto a lui, nei ruoli principali: Franco Sportelli, Mario Pisu, Gianni Musy, Franco Mezzera, Donatella Ceccarello, Marianella Laszlo.

Orario degli spettacoli: lunedì 29 e martedì 30 dicembre - ore 21; mercoledì 31 dicembre - riposo; giovedì 1° gennaio - ore 16,30; venerdì 2 e sabato 3 gennaio - ore 21; domenica 4 gennaio - ore 15,30.

Al Teatro Gobetti continuano le repliche di La Gallinella acquatica di Witkiewicz, nell'allestimento della Compagnia-Gruppo del Teatro Stabile di Torino che agisce con il criterio della regia collettiva. Lo spettacolo è il quinto in abbonamento della stagione dello Stabile. Le scene e i costumi portano la firma del pittore Colombotto Rosso, la consulenza musicale è del M° Roberto Goitre.

Interpreti principali: Piero Sammataro, Rino Sudano, Maria Teresa Sonni, Anna D'Offizi, Anna Goel, Alessandro Esposito.

Orario degli spettacoli: lunedì 29 dicembre - riposo; martedì 30 dicembre - ore 21; mercoledì 31 dicembre - ore 20,30; giovedì 1° gennaio - ore 16,30; venerdì 2 e sabato 3 gennaio - ore 21; domenica 4 gennaio - ore 15,30.

Al Teatro Erba di Corso Moncalieri Il Gelindo, spettacolo natalizio tratto dalla tradizione popolare piemontese, continua la sua programmazione. Regista Gualtiero Rizzi. Scene e costumi di Eugenio Liverani, coreografie di Sara Acquarone, musiche di Roberto Goitre. Protagonista Gipo Farassino. Altri interpreti: Piera Cravignani, Bob Marchese, Federico Goletti, Lia Scutari, Wilma D'Eusebio, Ivana Erbetta.

Orario degli spettacoli: lunedì 29 dicembre - riposo; martedì 30 dicembre - ore 21; mercoledì 31 dicembre - ore 20,30; giovedì 1° gennaio - ore 16,30; venerdì 2 e sabato 3 gennaio - ore 21; domenica 4 gennaio - ore 15,30 e 21.

Sempre al Teatro Erba, per il ciclo del cinema per ragazzi, sabato 3 gennaio alle ore 15,30 e 17,15, due proiezioni del film: Il più felice dei miliardari di Walt Disney, con Fred Mac Murray, Tommy Steele, Geraldine Page.

IL TEATRO STABILE DI TORINO AUGURA BUONE FESTE.

29/12/69

dettato per telefono

Queste sera
Pomeriggio, alla fine dello spettacolo, al Teatro
Gobetti, si svolgerà un dibattito nell'opera teatrale =

Le di Stanislaw Witkiewicz e nelle rappresentazioni

di "La Pelle alle Acque" della Compagnia - Gruppo.

(a sera aperta, a nome delle direzioni dell'ISTE, del dott. Giuseppe Bertolucci)

Al dibattito parteciperanno il traduttore Riccardo
Lender ^{di volta} ~~il~~ di S. Cesario Sogli,

e critici teatrali cittadini, gli attori

della Compagnia - Gruppo, gli abbonati e gli spettatori.



16010-01622